Al Bremgarten i « mondiali » della strada

Oggi di scena i «puri» Fiducia negli azzurri

De Rosso e Pifferi i « jolly » di Rimedio ma anche gli altri ragazzi della squadra possono centrare il traguardo — Gli atleti della R.D.T., il francese Jourden, i ragazzi dell'U.R.S.S., i belgi e gli spagnoli i grandi rivali dei nostri « puri »

(Dal nostro inviato speciale)

BERNA, 1. — Concluso il « Tour dell'Avvenire » con la vittoria di De Rosso e mezza dozzina di successi parziali, Rimedio era un uomo felice e tranquillo. No, non gonfiava il petto e non metteva il pennacchio. Per lui, il T. 2 rappresentava soltanto un punto di partenza, dal quale proiettare i suoi ragazzi verso la corsa dell'iride del Bremgarten. La sua prima esperienza in proposito — sul Sachsenring, l'anno passato — non è stata fortunata, perchè Eckstein e Schur tiravano per dominare il campo. E la seconda è stata lieta e no. Ai Giochi di Roma, nella prova a squadra, trionfarono Trapè, Bailetti, Cogliati e Fornoni, ma poi nella prova su strada, Kapitonov castigava Trapè.

Non era però il caso di vestir le gramaglie. Infatti, sarebbe venuto il « Tour dell'Avvenire », con la garanzia per De Rosso, Cerbini e Fantinato, il cui passaporto azzurro già poteva essere bollato. Mancavano soltanto un velocista, un passista veloce, e un giovane deciso a giuocar tutto. Il velocista era presto trovato. Dopo il T. 2 era in programma una corsa a Villa Rivalta, la prima di quattro indicative, e Pifferi, un atleta già collaudato, serio ed obbediente, dal quale Rimedio s'aspettava soltanto una dimostrazione di efficenza decisiva, al termine della combattuta gara, strecciava con una volata energica, precisa.

Con Pifferi, allora, erano quattro i componenti della pattuglia. E per i rimanenti due posti si facevano i nomi di Zancanaro e Vendemmiati. Poichè le altre indicative davano ragione al buon fiuto di Rimedio, quasi un mese prima la squadra per Berna era già formata. Purtroppo una lunga indisposizione di Cerbini ha costretto oggi il tecnico a modificare la composizione della squadra. Cerbini è, si, clinicamente guarito. Ci sarebbe stato, però, il rischio di un clamoroso cedimento del giovane atleta. Così, a malincuore, Rimedio ha deciso di far correre Storai, ch'è in gran salute e in gran forma.

Italia e R.D.T.

Niente attese. E, di conseguenza, un lavoro di preparazione attento, scrupoloso. I ragazzi di Rimedio si presenteranno domani sul Bremgarten (non duro come Solingen, e più difficile di Lussemburgo e Zandvoort; una via di mezzo, insomma, fra Lugano e Waregem) al massimo della condizione, organizzati alla perfezione e con eccellenti probabilità d'affermazione.

La pattuglia azzurra dispone di corridori validi per la soluzione di forza e per la soluzione in volata. Rimedio è del parere che il Bremgarten, quando il tempo è buono, è fatto su misura per Fantinato e De Rosso. Con la pioggia, invece, le nostre azioni precipiterebbero. Nel limite del lecito e del possibile, Fantinato e De Rosso saranno aiutati. Si capisce che anche loro, se necessario, dovranno sacrificarsi.

D'amore e d'accordo i ragazzi in maglia azzurra, si batteranno per la grande conquista, che ci sfugge da cinque anni. L'ultima vittoria l'ottenne, infatti, Ranucci nel 1955, a Frascati. Quindi s'affermarono Mahn e Proost. Da tre anni sono alla ribalta i dilettanti della RDT. Schur ed Eckstein dominano la scena, con una autorità e una superiorità clamorosa. Forse, anche sul Bremgarten sono loro, i dilettanti della R.D.T., gli atleti da battere?

De Rosso Schur e C.

Le corse in genere, e quelle dei dilettanti in particolare, sono avventure. Si discutono e si vagliano gli atleti per quanto hanno dato e possono dare. Tuttavia, l'incertezza rimane. Sulla carta, dunque, vengono considerati favoriti i corridori della R.D.T. e dell'Italia. Questi puntano specialmente su De Rosso e Cerbini, e quelli ripongono le maggiori speranze su Schur ed Eckstein. Ma chi può scartare Kapitonov e gli altri uomini dell'Unione Sovietica che sono sullo standard del campione dei Giochi di Roma?

Così, non si può cancellare Jourden che ha in programma di battere il primato dell'ora dilettanti detenuto da Baldini con 46 chilometri e 383 metri. Jourden in Francia, è ora considerato l'Anquetil degli anni verdi. Come Jacques è normanno, e di Jacques ha il fisico, sembra anche i mezzi.

Inoltre, non si può escludere che il Belgio disponga del giustiziere: Melckebeke!

Un pericolo per De Rosso, Schur, Kapitonov e C. è senz'altro rappresentato dai corridori di Spagna, gli unici che nel « Tour dell'Avvenire » abbiano dato del filo da torcere alla squadra di Rimedio. Non parliamo dei Gabica, che sono indipendenti. Ci riferiamo ai più giovani ancora che nella scia dei Gabica sono lanciati, per raccogliere l'eredità di Poblet e di Bahamontes.

Ed è tutto sull'argomento. Perchè non ci piace giuocare con le parole che dicono e non dicono, che stancano chi le scrive e intristiscono chi le legge. Ripetiamo che le squadre d'Italia, della R.D.T. e dell'Unione Sovietica possono aver fortuna, e consideriamo pure le squadre della Francia, del Belgio, di Spagna e Fuchs, il ragazzo svizzero in cui crede Kuber.

Non ci resta, allora, che aspettare l'ora X, ed assistere alla lotta sull'asfalto del Parco del Bremgarten, dove i dilettanti percorreranno 14 giri di un circuito che misura 12 chilometri e 966 metri. La distanza risulta, dunque, di 181 chilometri e 524 metri, così suddivisi: chilometri [illegible] di pianura, chilometri 58,576 di salita e chilometri 64,200 di discesa. Meno assortito e più completo, per una gara su strada, il Bremgarten non potrebbe essere.

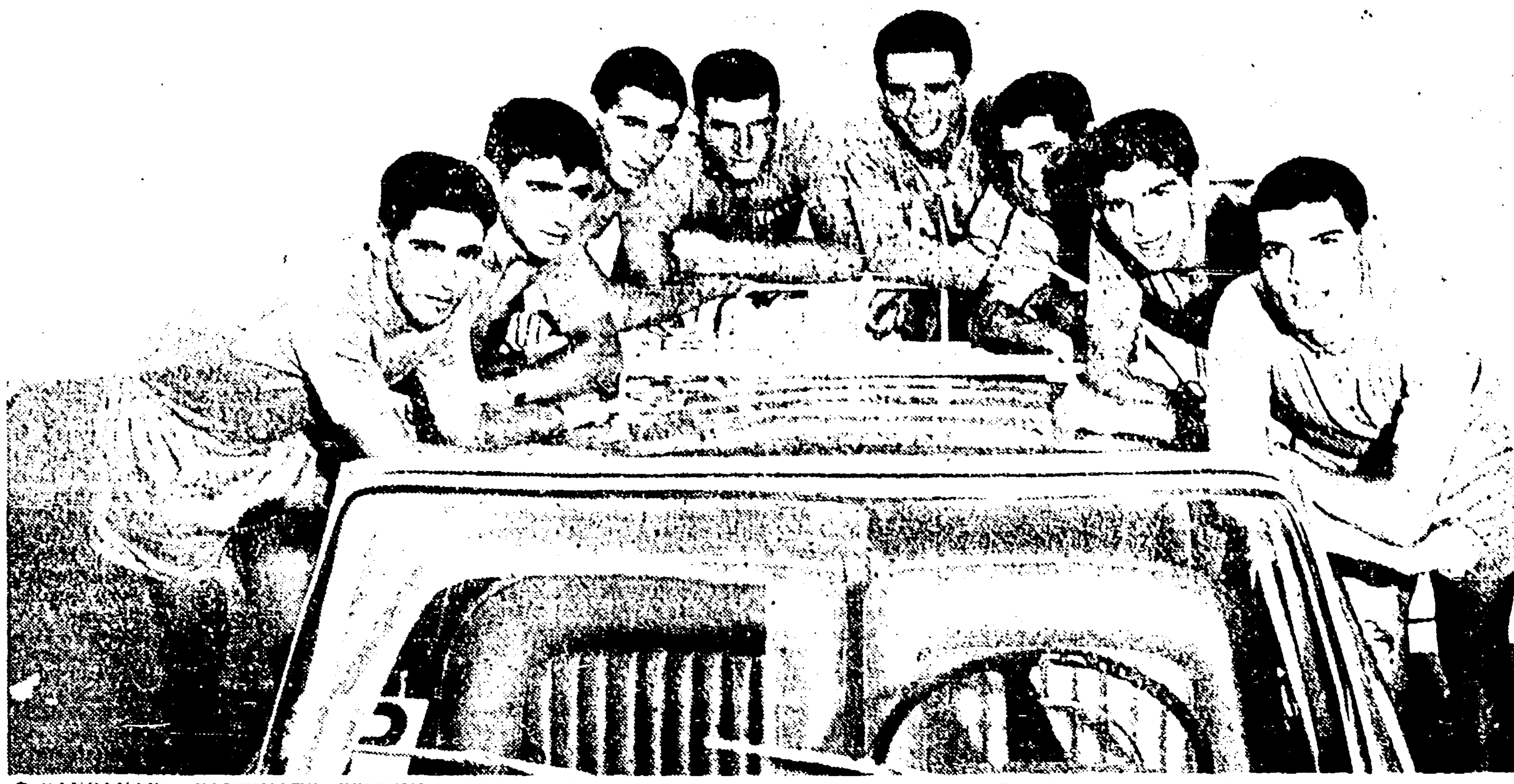
Il resto è cronaca. Riposo o quasi, per gli azzurri, nel giorno di vigilia. I ragazzi hanno sistemato le biciclette, hanno provato i rapporti e sono andati a staccare i numeri di corsa.

Tutto bene?

Tutto bene. La risposta è di Rimedio, che ha confermato la formazione, e adesso cerca di non tradire l'emozione. Il tecnico ha una fiducia illimitata e comunque dichiara che, si, è l'avvenire.

De Rosso, Storai, Fantinato, Pifferi, Vendemmiati e Zancanaro sono sereni. E rincato dal 2 scherza, ride e tranquillizza: « E' domani il giorno, no? ».

ATTILIO CAMORIANO



● ZANCANARO, FANTINATO, CERBINI, DE ROSSO, PIFFERI, DI FAUSTO, VENDEMMIATI e STORAI (da sinistra a destra), gli otto « gioielli » di Rimedio. Di Fausto e Cerbini saranno le riserve, gli altri si lanceranno oggi nell'avventura iridata del Bremgarten

Alle Universiadi

«Mondiale» della Press nel disco: m. 58,06!

Due titoli all'Italia con Morale e gli spadisti

(Dal nostro inviato speciale)

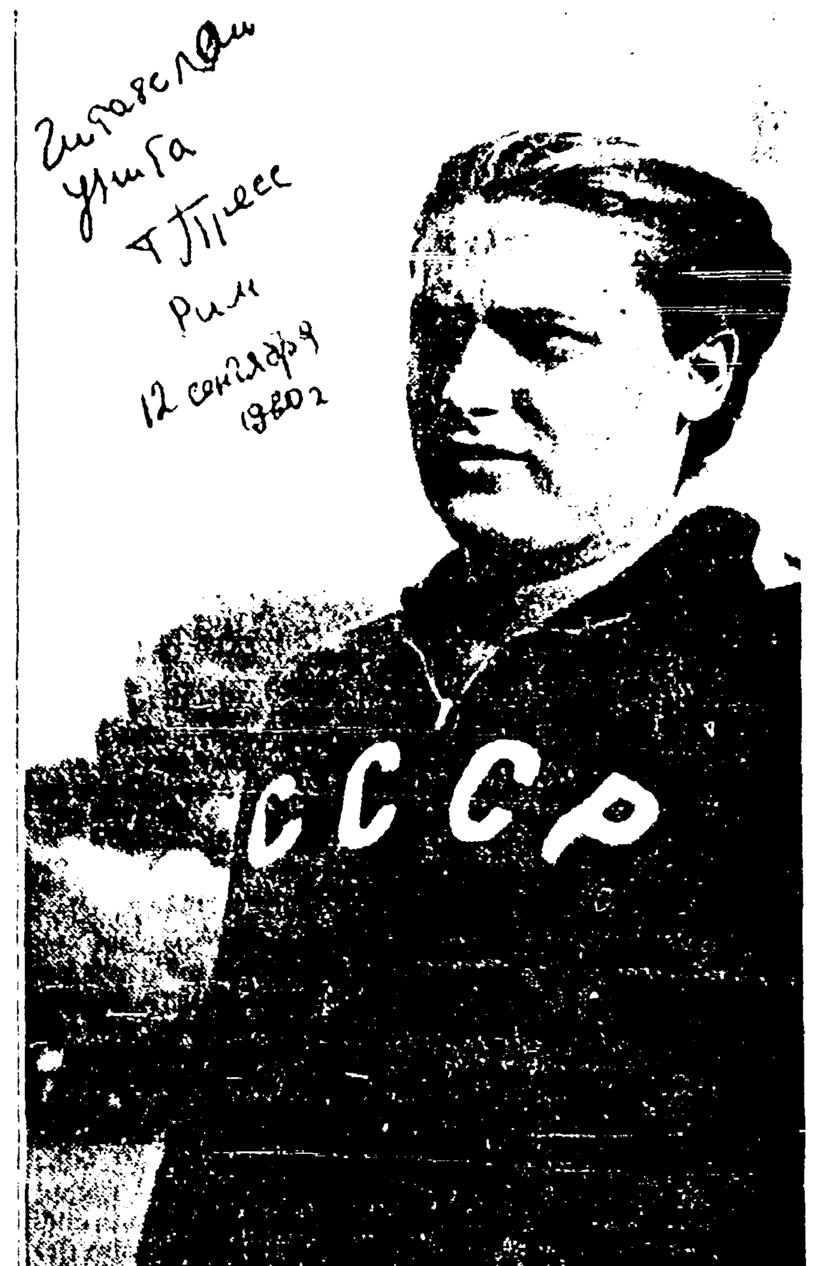
SOFIA, 1. — Non sappiamo se il Ministro Scelba legge le cronache sportive, perchè se lo fa, a leggere i risultati atletici conseguiti alle Universiadi dovrebbe coprirsi il capo di cenere per non aver permesso a Berruti ed agli altri atleti delle Fiamme Oro di essere presenti a una manifestazione atletica di così alto livello.

Ieri si è avuto il record mondiale di Valery Brumel nel salto in alto, oggi Tamara Press ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del disco femminile con metri 58,06 ed il nostro Salvatore Morale (che per sua fortuna non è una Fiamma Oro) ha vinto la finale dei 400 metri ostacoli col tempo di 50" netti, che è il secondo tempo stagionale mondiale dopo quello dell'americano Cowley (49"9) e il secondo europeo dopo i tempi (49"9 Janz) e [illegible] assoluto di [illegible] i tempi nel mondo.

Ma anche nelle altre discipline si sono avuti tempi e misure da competizioni olimpiche: il cubano Figuerola ha vinto i 100 m. in 10"3/10, Ter-Ovanesian si è imposto nel lungo con metri 7,90, Irina Press ha dominato negli 80 metri ostacoli, sebbene dolorante ad una gamba col tempo di 10" e 8; negli 800 metri maschili Friando e Velaneyn ha vinto in 1'51" e 1, e nei 100 metri femminili la sovietica Seelkanova si è imposta con il tempo di 11"7.

Straordinaria è stata la prestazione di Morale, opposto al forte sovietico Cevichalov, il quale è uno dei migliori in campo europeo e mondiale, il padovano è partito « sparato » quasi rubando il tempo allo starter e trovandosi così in vantaggio fin dal primo ostacolo. Sul terzo ostacolo è parso che Cevichalov riprendesse e portasse una corsa avanti all'arrivo, ma il sesso a [illegible] montato, ma Morale ha vivamente reagito affiancando il sovietico ai 250 metri. All'uscita dall'ultima curva Morale era nettamente primo e terminava in bellezza tra gli scroscianti applausi del pubblico. Se fosse stato impegnato fin sul filo di lana, il suo tempo, che costituisce comunque il nuovo record mondiale dei giochi, il nuovo primato italiano sarebbe stato di gran lunga inferiore.

In finale era anche Catola, che ha avuto una cattiva partenza abbattendo il primo ostacolo; il pisano è però riuscito a riprendersi brillantemente conquistando il terzo posto dietro Cevichalov col tempo di 52" e 5, contro i 51" e 7 del sovietico.



● La sovietica TAMARA PRESS

Tamara Press ha « sparato » i metri 53,06 nel tre anni di lunedì. Avendo iniziato con metri 54,96 era poi scesa a 51,51 e nulla faceva sperare che avesse ancora tanta carica. Il suo lancio è venuto poi, mentre il pubblico guardava ancora i festeggiamenti a Morale e quindi è passato quasi inosservato. E' stato un urlo di Jolanda Balas, che sedeva dietro di noi, e che è grande amica di Tamara, a farci volgere lo sguardo verso il settore del lancio: l'attenzione del pubblico si è portata verso i giudici, che con la fettuccia metrica misuravano il lancio col picchetto spostato a terra e molto avanti rispetto alla banderina che segnalava il record del mondo stabilito dalla stessa Press a Roma alcuni giorni dopo le Olimpiadi. Poco dopo è venuto il responso: metri 58,06, il vecchio record di metri 57,43 era polverizzato. Nel giro di due giorni il pubblico che gremiva lo stadio Vasil Lewski, è stato testimone di due prestazioni spettacolari. Prima di questi giochi solo un record è era stato stabilito, proprio dalla Balas, con metri 1,91. Jolanda sarà in gara domenica, ma difficilmente riuscirà a migliorare il record mondiale. Ci ha dichiarato infatti di risentire di uno strappo alla coscia destra subito a Stoccolma recentemente, e quando le abbiamo detto che ora tutti attendevano da lei il terzo record mondiale, ha aperto le braccia alzando gli occhi al cielo: « chissà ».

Drammatico è stato l'epilogo dei cento metri piani. Alla partenza si sono schierati Figuerola (Cuba), Ter-Ovanesian (URSS), Batchatov (Bulgaria), Mihalil (Ungheria), Bryan (G. Bretagna), Ozolins (URSS). Dopo una partenza falsa di Batcharov, ripetuta da Ozoline, gli sei atleti sono pronti a mettersi in azione. Figuerola è apparso nettamente primo dopo venti metri, mentre tutti gli altri erano sulla stessa linea. A 50 metri Bryan e staccato dagli inseguitori mentre Ter-Ovanesian, che per più ore aveva disputato la gara del salto in lungo, si produceva uno strappo, crollando a terra quasi simultaneamente Batcharov, che era uno dei favoriti e che si trovava però in quarta posizione si fermava accusando uno strappo. Allora Figuerola praticamente senza più avversari, filava via e tagliava il filo di lana dopo 10"3 10. Secondo era l'inglese Bryan (10"5) e terzo l'ungherese Mihalil.

La giornata atletica si è conclusa con le gare del peso maschile e del decathlon che sono risultate appannaggio dei sovietici Lipsni con metri 18 e di Kuznetsov.

Nella pallacanestro l'Italia è stata battuta dalla Polonia per 86 a [illegible]. Ma si è presa la rivincita nella scherma a squadre dove ha conquistato il titolo mondiale.

Nella tarda serata poi si sono conclusi anche i tornei di pallavolo maschile e femminile; nel primo hanno vinto i romeni precedendo bulgari e cecoslovacchi; mentre nel secondo si sono imposte le ragazze dell'URSS. L'Italia dal canto suo ha vinto il girone di consolazione del torneo maschile.

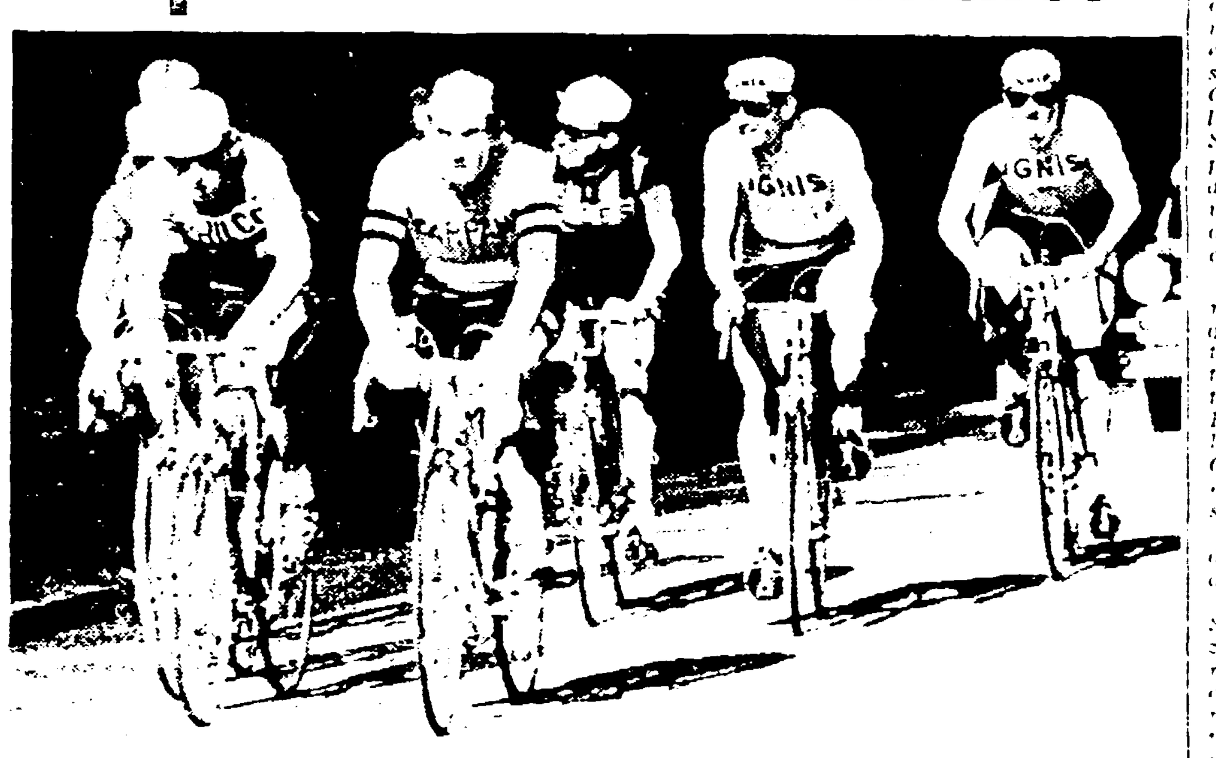
REMO GHERARDI

La cronologia del record

M. 45,11 Mauermayer (Germ.) 1932; m. 45,80 Nina Doumbadze (URSS) 4-8-1946; m. 47,38 Nina Doumbadze (URSS) 27-7-1948; m. 47,52 Nina Doumbadze (URSS) 12-8-1948; m. 50,51 Nina Doumbadze (URSS) 29-8-1946 Oslo; m. 51,25 Nina Doumbadze (URSS) 8-8-1948 Mosca; m. 53,37 Nina Doumbadze (URSS) 29-5-1951 Mosca; m. 53,61 Nina Romachkova (URSS) 10-8-1952 Odessa; m. 57,04 Nina Doumbadze (URSS) 19-10-1952; metri 57,15 Tamara Press (URSS) 12-9-1960; m. 57,43 Tamara Press (URSS) 15-7-1961; m. 58,06 Tamara Press (URSS) 1-9-1961 Sofia.

Domani il turno dei professionisti

Tranquillo Rik Van Looy: «Il percorso mi si addice»



(Dal nostro inviato speciale)

BERNA, 1. — L'uomo sul quale si punta, per il campionato del mondo dei professionisti della strada, è Van Looy. E lui è d'accordo. Rik, comandante in capo della pattuglia del Belgio, dice, chiaro e tondo, che sul Bremgarten, domani, pensa di poter conservare la maglia dell'iride conquistata un anno fa sul Sachsenring. S'è preparato alla perfezione, dispone di una squadra forte e amica, ed è in forma.

— Pure Van Steenbergen e dei tuoi?

— Farà la sua corsa, e non dovrebbe darmi fastidio.

— Quali sono gli avversari che più temi?

— I belgi e francesi.

— Qualche nome?

— Poulidor, Baldini ed Anquetil.

— Che hai fatto oggi?

— Sono andato a Bremgarten, ed ho compiuto cinque giri del percorso.

— Com'è?

— Nè facile, nè difficile: mi si addice.

Anche gli uomini della pattuglia d'Italia sono andati a Bremgarten, e come Van Looy sono rimasti in sella all'incirca due ore, e per un giro si sono accompagnati a Gaul, che non ha speranze, perchè giudica il cammino non abbastanza aspro. Soltanto se il tempo si mettesse al brutto, Charly potrebbe affermarsi. Ma pure oggi la giornata è calda, afosa. Si sta bene soltanto nella foresta del Bremgarten, dove il sole non riesce a penetrare, e dove il via vai dei corridori è intenso.

Nencini, Baldini, Defilippis, Pambianco, Massignan, Conterno, Carlesi e Ronchini ripetono Van Looy. Affermano, cioè che il percorso non è terribile. Allora, soltanto se la gara sarà combattuta fin dall'inizio la selezione sarà dura. Altrimenti non è da escludere la volata. Questa è la previsione di Graczyck che indica Van Looy, e non si trascura.

— Anquetil?

— Forse no.

— Gli italiani?

— Forse Nencini.

— Via i belgi, gli italiani e i francesi, c'è qualche altro che potrebbe spuntarla?

— No.

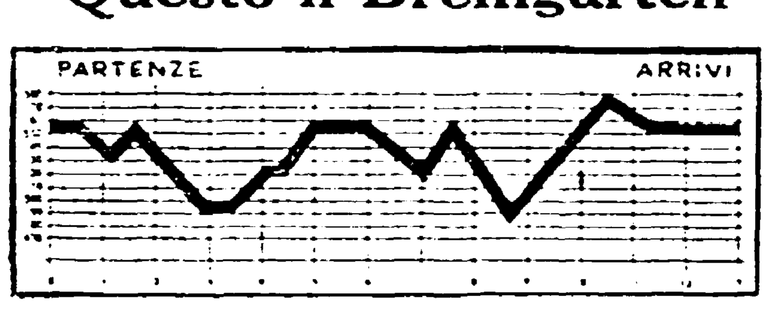
Un'indicazione del probabile andamento della gara si avrà dopo la conclusione del campionato del mondo dei dilettanti della strada che si svolgerà domani con partenza alle ore 11. Oggi, intanto, è stata fatta la distribuzione dei numeri di corsa, in un box del circuito. Come di noi anticipato Storai sostituirà Cerbini, e pertanto la formazione della pattuglia azzurra è la seguente: De Rosso, Fantinato, Pifferi, Vendemmiati, Zancanaro e Storai.

Rimedio ha fiducia soprattutto in De Rosso e Pifferi, avverte che Schur, Melnikov, Jourden, Kapitonov, Eckstein e Nijdan sono gli avversari da temere, e conclude: « Schur va come il vento! ».

A. C.

● Nella telefoto in alto i professionisti azzurri in allenamento sul Bremgarten

Questo il Bremgarten



(Dal nostro inviato speciale)

BERNA, 1. — Per la seconda volta, Berna è stata scelta quale città sede dei campionati del mondo dilettanti e professionisti della strada. Nel 1946, sul Circuito del Bremgarten, che misurava 7 chilometri e 280 metri, le due corse dell'iride furono vinte da Buchwalder (145 chilometri a 36,700) e da Magne (218 chilometri a 37,065 l'ora). Quest'anno, il percorso del circuito è stato allungato a 12 chilometri e 966 metri. I dilettanti si batteranno sulla distanza di 181 chilometri e 524 (14 giri) e i professionisti raggiungeranno i 285 chilometri e 252 metri (22 giri).

Il circuito del Bremgarten è piatto per 4 chilometri e 182 metri, comprende 4 chilometri e 181 metri di salita e 4 chilometri e 600 metri di discesa, con un dislivello per giro di metri 206. La corsa si svolgerà nel senso di marcia delle lancette dell'orologio, e attraverserà la foresta del Bremgarten, a nord di Berna. La strada è in buon stato. La partenza e l'arrivo avverranno davanti alle tribune dell'antico « Gran Premio di Svizzera », per automobili e motociclette.

Le difficoltà della gara sono ripartite su tre coste. La prima inizia al chilometro 3 e misura 1 chilometro e 530 metri con un falsopiano di 100 metri a metà del cammino, il dislivello è di 86 metri. La seconda comincia dopo l'Aar, al chilometro 7, nei pressi di Stuckishaus; misura 700 metri, con un dislivello di metri 45. Dopo una curva a ferro di cavallo, al culmine della salita, segue una discesa breve e rapida, dopo la quale, al ritorno sul bordo dell'Aar al di là di un vecchio ponte di legno, s'attacca la più dura asperità, che è al chilometro 8,700 e comprende 100 metri di dislivello, ripartiti su 1 solo chilometro e 800 metri. Dal chilometro 10,5 e fino al traguardo la strada è in leggera discesa e quindi 1 chilometro e 500 metri di pianura.

A. C.

◐ In alto il grafico altimetrico del Bremgarten

Le ultime notizie dalle sedi delle squadre di A

Inter Juve e Sampdoria tornano al mezzo sistema

Carniglia ancora in dubbio - Tra i viola conferma per Milani, Ferretti e Jonsson - A Palermo debuttano Metin e Fernando - Il Catania rivoluzionato a S. Siro - Bernardini e i giovani...

Non vi è dubbio che Roma-Inter sia la partita clou della seconda giornata di campionato, ma è altrettanto certo che Padova-Juventus e Fiorentina-Sampdoria seguono l'incontro dell'Olimpico ad una breve incollatura. L'interesse degli sportivi già rilevante per la tradizionale rivalità delle squadre in campo e per i motivi di classifica in ballo è acuito poi in tutti e tre i casi dalle incertezze e dalle novità delle formazioni. Pertanto a tre incontri richiedono di diritto la precedenza anche in questa sommaria rassegna che non ha l'ambizione di presentare la seconda giornata di campionato ma solo lo scopo di informare sulle ultime notizie provenienti dei quartieri generali delle serie A. Cominciamo subito seguendo rigorosamente l'ordine di importanza assegnato dal calendario e dalla classifica alle partite in domani (che avranno inizio alle 16,30).

Roma - Inter

I neroazzurri sono arrivati ieri a Roma e caricati a mille da Herrera e senza preciso la formazione perchè Vetta conferma la squadra di domenica. Cambiera la tattica però (anziche W.M. Herrera [illegible] cattar che sarà mezzo sistema) e cambieranno i compiti degli uomini. [illegible] Zaglio debba fare il « libero » alle spalle di Guarneri, il secondo terzino fluidificante che Bolchi debba stare su Lojacono e che Suarez debba vedersela con Angelillo. Dal terzo canto la Roma si è portata ieri sera invece si apprende che ancora non è esclusa l'eventualità di utilizzare Carpanesi. Però però che Giuliano raccolga maggiori preferenze anche perchè potrebbe essere utilizzato in prima battuta su Hitchens, in questo caso a dare manforte ad Angelillo nello scontro con Suarez dovrebbe provvedere l'ala tornante Menichelli.

Padova - Juventus

Sivori si è allenato intensamente in settimana, Emoli dovrebbe rientrare all'ultimo Green si è persuaso della necessità di ripiegare sul mezzo sistema, istituirà Emoli a giocare da libero alle spalle di Sarti. Queste le notizie che fanno sperare in una pronta ripresa dei bianconeri. Il Padova invece si è portato in ritiro ed annuncia una unica variante: Tonolli in porta al posto di Pin infortunato.

Fiorentina - Sampdoria

Monzeglio spera che la CAF accolga il reclamo della Samp contro la squalifica di Skoglund, intanto ha portato con sè a Firenze era Delfino che forse, in vista di una conferma della punizione al « Nacka », Parodi è maggiormente probabile. Delfino che consentirebbe di attuare una tattica più difensiva. Hidegkuti invece dovrebbe recuperare sia Milani, sia Ferretti e Jonsson (questi ultimi due rimasti a riposo per 24 ore). Sono tornati i malati, Petris ha ripreso gli allenamenti ma anche domani all'ala sinistra giocherà Azzali. Petris forse tornerà in campo domenica 10.

Milan - Catania

Il Catania sarà sensibilmente indebolito a San Siro perchè dovrà ancora rinunziare a Calvanese e perchè dovrà fare a meno anche di Corti colpito da un grave lutto. Rocco invece conferma la formazione vittoriosa sul Vicenza.

Lecco - Bologna

Contro il Cesena (2 a 2) i lariani hanno ancora deluso all'attacco. Tuttavia Pieroni dovrebbe confermare la formazione di domenica. Il Bologna invece dovrà utilizzare ancora Lorenzini perchè Pavinato è indisponibile e probabilmente dovrà rinunziare anche a Pascutti per allineare l'altro giovanissimo Veronesi.

Mantova - Udinese

Ancora indisponibile Uzzecchini. Fabbri dovrà per forza confermare al centro Sormani. Bonizzoni invece sarà privo dell'infortunato Beretta; all'ala quindi giocherà Tinazzi.

Palermo - Spal

Mentre la Spal non annuncia variazioni sostanziali alla formazione che ha pareggiato a Catania, il Palermo dovrebbe far debuttare sia Metin che Fernando: si spera molto nei due stranieri per poter salutare la prima vittoria rosanero alla Favorita.

Torino - Lanerossi

Santos darà via a disposizione i rinforzi e utilizzerà Rosato al posto del centromediano Lancioni squalificato. Sarà dunque un Torino molto rinnovato quello che incontrerà il Lanerossi, che da parte sua presenta per la prima volta Rosta all'attacco.

R. F.

Oggi il Pr. EUR a Tor di Valle

Il convegno di questa sera a Tor di Valle ha come prova di centro il Pr. EUR, un discendente sulla distanza dei 1600 metri dotato di 1 milione di premi. Molti cavalli hanno la possibilità di figurare bene. Fra questi preveremo ad indicare Pitigri, Copernico e Baldborg.

I nostri favoriti: 1. corsa: Lacey e Ferrod; 2. corsa: Ciso e Enfetti; 3. corsa: Beresina e Eldorado; 4. corsa: Ivan e Enoriele; 5. corsa: Copernico e Pitigri; 6. corsa: D. v e Aix; 7. corsa: Fiorbelio e Narbenic; 8. corsa: Anna e Idrico.

Nelle prove per i motomondiali

Crollano i primati della pista di Monza

MONZA, 1. — L'autodromo di Monza ha ospitato oggi la prima giornata di prove ufficiali per il G.P. motociclistico delle Nazioni che si svolgerà domenica e sarà valido come terz'ultima prova di campionato del mondo.

In tutte le classi si sono oggi registrate medie eccellenti, tanto che nella 250, nella 350, e nella 500 sono stati battuti i primati ufficiali sul giro per macchine non carenate. Sono stati altresì sensibilmente avvicinati i primati assoluti per moto a carenatura completa.

L'autentica sorpresa della giornata è venuta dal fuoriclasse Tarquinio Provini che con la sua « Morini » monocilindrica ha ottenuto il tempo migliore confermando così di poter competere ad armi pari con le potenti nipponiche « Honda » dominatrici dell'attuale stagione.

Ecco i migliori tempi delle prove odierne:

CLASSE 125: Degner « MZ » 2'09"9/10 media km. 159,151; Taveri « Honda » 2'10"5/10; Redman « Honda » 2'11"1/10; Phillis « Honda » 2'12"1/10; Avery « EMC » 2'11"1/10.

CLASSE 250: Provini « Morini » 1'55"8/10 media km. 179,066; Hailwood « Honda » 1'55"9/10; Redman « Honda » 1'56"; Phillis « Honda » 1'56"; Hartle « Honda » 1'56"6/10.

Il tempo di Provini migliora il primato per macchine non carenate della classe 250 appartenente a Ubbiali « MV » con 1'55"1/10.

CLASSE 350: Hailwood « MV Privat » 1'51"4/10 media km. 186,941; Stastny « Jawa » 1'56"5/10; Shepherd « Bianchi » 1'56"6/10; Driver « Norton » 1'57"1/10; Hevel « Jawa » 1'57"7/10.

Il tempo di Hailwood (1'51"4/10) migliora il vecchio primato per macchine non carenate appartenente a Hocking su « MV » con 1'55"2/10.

CLASSE 500: Hocking « MV » 1'46"6/10 media km. 194,184; Hailwood « MV Privat » 1'40"4/10; Driver « Norton » 1'51"8/10; Mc Intyre « Norton » 1'54"8/10; Pagani « Norton » 1'55"7/10.

Nella 500 Hocking non solo ha ottenuto il miglior tempo ma ha abbassato il primato detenuto dal 1959 dall'inglese Surtees su « MV » con il tempo di 1'47"9/10 alla media di km. 191,811.

TOTIP

1 corsa	2	x	1
	x	2	1
2 corsa	x		
	1		
3 corsa	1	2	
	2	x	
4 corsa	1	x	
	x	1	
5 corsa	2		
	1		
6 corsa	1	1	
	2	x	

ANGELILLO e SUAREZ al loro primo incontro in neroazzurro: domani invece saranno l'uno contro l'altro, e probabilmente saranno chiamati a guardarsi a vicenda